

→ **Oggi il varo del decreto**, in Senato già il 22. Prelievo di solidarietà oltre i 90mila euro

# La stangata: più Irpef e Iva

Servono subito 25 miliardi. Un triplo salto mortale per il ministro. Tra le misure, le rendite finanziarie e le pensioni. Non si esclude una tassa sugli immobili di pregio, anche se Tremonti non conferma la patrimoniale.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

La manovra più pesante della storia del Paese sarà varata già stasera. Boatos di Palazzo rivelano che il consiglio dei ministri sarebbe stato anticipato a oggi, massimo domani, rispetto alle date del 16 o 18 agosto date dal premier solo l'altro ieri. Il fatto è che bisogna dare una risposta immediata: i mercati puniscono l'incertezza. L'iter parlamentare del decreto inizierà in Senato già il 22 agosto. Uno sprint senza precedenti. L'audizione in Parlamento di un «lunare» Giulio Tremonti ieri mattina non è servita certo a rassicurare gli investitori. Il ministro ha rivelato solo le misure più ovvie, che al massimo potranno ridurre il deficit per tre miliardi. Briciole: per l'anno prossimo ne servono circa 25. «Dobbiamo fare una manovra molto forte sul 2012 - ammette il ministro alla Camera - e sull'anno successivo. Quindi dobbiamo ristrutturare la manovra già varata. Ci hanno chiesto di scendere all'1% di deficit/Pil già l'anno prossimo, dal 3,8 di quest'anno. Sarebbe stato recessivo, troppo drastico. Faremo l'1,7% nel 2012 e il resto l'anno dopo». Passare in 24 mesi da un deficit vicino al 4% al pareggio, con un Pil asfittico come quello italiano, equivale a un triplo salto mortale. Tanto che in parlamento le «squadre» tremontiane starebbero già preparando l'emendamento sull'ennesimo condono fiscale, con la riapertura dei termini dal 2004 a oggi e forse un nuovo scudo fiscale, visto che sono ancora all'estero ben 140 miliardi di euro italiani. Nel centrodestra la misura viene giustificata come «il modo di far pagare la crisi agli evasori». I quali in verità così incassano uno sconto anche durante la crisi.

## MISURE

In queste ore la stangata si sta preparando nel chiuso delle stanze di Via Venti Settembre e di Palazzo



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha illustrato ieri al Parlamento le linee della manovra

Chigi. Spesso le misure si fermano a metà strada provocando divisioni nel governo. Tremonti è sempre più solo, attaccato nel Pdl, forse abbandonato anche dai leghisti, recalcitranti sulle pensioni. La partita più complicata sulle maggiori tasse che il governo si appresta a imporre. Il re è nudo: quello che si chiamava riordino delle detrazioni, oggi si chiama più tasse per una ventina di miliardi, parecchi punti di Irpef. L'aumento di un punto di Iva (dal 20 al 21% e dal 10 all'11), che potrebbe portare nelle casse pubbliche 5 miliardi in più, crea tali tensioni nel centrodestra, che il ministro ha tentato abbozzamenti con l'opposizione. Respinti. Sull'Irpef si studia un contributo di solidarietà dai redditi alti, operazione che dovrebbe convincere il Carroccio a cedere sulla previdenza. Il prelievo dovrebbe scattare sui redditi dai 90mila euro annui in su e do-

rebbe essere graduato sia in base al reddito che ai carichi familiari. All'operazione una tantum sull'Irpef potrebbe sommarsi una misura strutturale, come chiede l'Europa. A questo si aggiunge l'allineamento

## Rendite Ripescata la formula di Prodi e Visco sull'allineamento al 20%

delle aliquote sulle rendite e sui conti correnti al 20% (la vecchia proposta Prodi-Visco stoppata dal centrodestra). I titoli pubblici sono esclusi dall'aumento, e in queste condizioni la misura non darà di più di qualche centinaio di milioni di euro. Il ministro ha anche annunciato nuove misure contro l'evasione, ripescando la tracciabilità contro cui tutto il cen-

trodestra si schierò durante il governo Prodi. Tremonti parla anche di «forme più efficaci di controllo su chi emette fattura e scontrino». Dopo tre anni in cui sono stati eliminati tutti i vincoli proprio su questo fronte. Sul fisco c'è una marcia indietro senza precedenti. Basti pensare che sulle rendite il centrosinistra rischiò di perdere le elezioni, affossato dalla propaganda sull'«attacco al risparmio» alimentata proprio da Tremonti. Il quale oggi, con l'ennesima giravolta, offre su un piatto d'argento la misura al sindacato. Eliminando le detrazioni, anche la tassazione sugli immobili aumenterà. È possibile anche che da un prelievo strutturale sugli immobili di pregio arrivi quella misura chiesta da Francoforte.

Sul fronte pensioni si discute di un intervento sull'anzianità, di cui sono ancora poco chiari i contorni. Un'ipotesi parla di un blocco di due